



## **DOCUMENTO FINALE DELLA TAPPA CONTINENTALE DEL NORD AMERICA**

(Conferenze episcopali degli Stati Uniti e del Canada)<sup>1</sup>

Carissime sorelle e fratelli in Cristo Gesù,

Siamo grati per l'opportunità di condividere con voi il *Documento finale nordamericano per la fase continentale del Sinodo 2021-2024: Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*. Questo documento significativo è il prodotto dell'approfondimento del discernimento iniziato dalla Chiesa in Nord America nell'ottobre 2021. Questo documento segna anche un momento di unità e collaborazione tra il Popolo di Dio in Canada e negli Stati Uniti d'America, un momento di particolare grazia esperienza piena che speriamo possa continuare in futuro.

Questo Documento finale è un momento importante per la Chiesa negli Stati Uniti e in Canada, rafforzando la nostra risposta alla richiesta del Santo Padre Papa Francesco di abbracciare la sinodalità come via da seguire per la Chiesa nel mondo moderno. Questo documento è, tra l'altro, una testimonianza dell'opera dello Spirito nella comunione dei battezzati, le cui voci hanno una dignità unica. Esplora anche quelle aree in cui dobbiamo rivolgere la nostra attenzione mentre continuiamo a coltivare una Chiesa più sinodale in Canada e negli Stati Uniti.

A nome di tutto il *team* del Sinodo nordamericano, vorremmo estendere la nostra più profonda gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato alla tappa continentale nordamericana. Sia attraverso la vostra partecipazione diretta all'ascolto e al discernimento locale attorno al *Documento per la Tappa Continentale* (DTC), sia nelle Assemblee Continentali Virtuali, la vostra partecipazione è stata di inestimabile valore spirituale. Grazie anche a tutti coloro che hanno partecipato al Debrief Continentale o fornito *feedback* sul *Documento Finale*. Grazie in particolare a tutti coloro che hanno accompagnato nella preghiera questo cammino sinodale. Possiamo tutti trarre ispirazione dalla vostra fiducia nel processo e dalla volontà di essere agili verso lo Spirito Santo mentre ci siamo impegnati insieme in questo viaggio sinodale.

Dobbiamo riconoscere, tuttavia, che il lavoro in corso che ci attende include lo sforzo di ascoltare in modo più efficace coloro di cui non abbiamo sentito

---

<sup>1</sup> Testo tradotto dall'inglese in automatico senza revisione

parlare, compresi molti che sono stati relegati ai margini delle nostre comunità, società e Chiesa. Avevamo sperato in una più robusta partecipazione di queste voci. L'assenza di quelle voci non è facilmente interpretabile ma si sentiva palpabilmente. La sinodalità è uno sforzo continuo e dobbiamo imparare come incoraggiare al meglio la partecipazione in futuro.

Insieme, il Popolo di Dio del Nord America ha mosso i primi passi di questo cammino sinodale. Ci auguriamo che all'interno di questo *Documento Finale* molti sentano echeggiare le proprie gioie, desideri, lamenti e sogni per la Chiesa negli Stati Uniti e in Canada. Preghiamo affinché, mentre abbiamo ancora molto da fare e molto da imparare, questo *Documento Finale* serva a rafforzare la nostra comunione di sorelle e fratelli nel Nord America e ci indirizzi più chiaramente verso la nostra missione al servizio del Vangelo. Mentre le prossime tappe di questo processo formale si svolgeranno a Roma nell'ottobre 2023 e 2024, molti frutti vitali della sinodalità saranno il lavoro delle comunità locali in dialogo spirituale, attente alla voce di Cristo e attente le une alle altre. Il nostro obiettivo comune è quello di costruire una Chiesa più in ascolto e discernimento, rafforzata nella nostra comunione ecclesiale e impegnata nella nostra comune missione di annunciare al mondo il Mistero di Cristo Gesù.

Dio Padre, che con il dono del suo Figlio crocifisso e risorto ha effuso su di noi lo Spirito Santo, ci nutra mentre cerchiamo di coltivare i frutti dello Spirito presente in mezzo a noi.

Tuo in Cristo risorto,

S.E. Daniel E. Flores, Vescovo di of Brownsville  
Presidente della Commissione per la dottrina della Conferenza episcopale dei vescovi cattolici degli Stati Uniti (USCCB)

S.E. Raymond Poisson, Vescovo di Saint-Jérôme-Mont-Laurier  
Presidente della Conferenza episcopale dei vescovi cattolici del Canada (CCCB)

# Sommario

Lo schema del Documento Finale<sup>2</sup> è il seguente:

## **Introduzione**

*Descrizione della tappa continentale in Nord America e della metodologia utilizzata*

## **Presentazione dei tre temi chiave**

- **Chiamati e dotati attraverso il battesimo:**

*Implicazioni della dignità e delle responsabilità del nostro battesimo comune*

- **Comunione con Cristo e gli uni con gli altri:**

*Riconoscere le tensioni nella nostra comunione ecclesiale del Nord America oggi e discernere le vie da percorrere*

- **Inviati in missione:**

*Vivere la nostra comune chiamata battesimale per portare la Buona Novella al mondo*

## **Riflessioni dei vescovi sull'esperienza della sinodalità in Nord America**

*Dato il desiderio espresso da molti di sapere come i vescovi percepiscono il processo sinodale, questa sezione fornisce alcune delle loro intuizioni e riflessioni*

## **Priorità indirizzate alla Riunione del Sinodo dell'ottobre 2023 a Roma**

*Presentazione di cinque priorità proposte per un'ulteriore discussione dal Sinodo a Roma*

## **Conclusioni**

*Il dono di essere riuniti*

## **Appendice**

---

<sup>2</sup> Questo Documento Finale si basa su riflessioni sulle tre domande che si trovano nel Documento per la Tappa Continentale (DTC) n. 106, sebbene la sua struttura non rispecchi direttamente tali domande.

# Introduzione

Disse loro, "Vieni, e vedrai"  
Giovanni 1:39

## L'INVITO

1. Di volta in volta, l'invito del Santo Padre al Popolo di Dio a partecipare il Sinodo 2021-2024: Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione ha suscitato una serie di risposte. Profonda gioia ed entusiasmo sono stati vissuti da molti, mentre resistenza, sospetto e l'ansia è stata suscitata in alcuni. Nella fase continentale, i delegati hanno accettato l'invito; Essi vennero e videro. Come ha osservato un delegato, *"Lo Spirito Santo è all'opera! Questo è solo l'inizio; Noi non sappiamo dove ci sta portando lo Spirito Santo. Stiamo arrivando a una comprensione più profonda di cosa significhi siate cattolici"* (Sessione X Gruppo 1). L'esperienza del Sinodo ha dimostrato che molti cattolici in Il Nord America è impegnato nel discernimento comunitario necessario per scoprire dov'è il Santo Lo Spirito sta guidando la Chiesa nel momento presente.

2. C'è stata una grande gratitudine per essere stati insieme ad altri cattolici, che vengono da parti diverse del continente, che sono laici, religiosi e sacerdoti, ciascuno con le proprie idee e visioni, eppure tutti partecipi dell'unica Chiesa. Come ha affermato un gruppo, *"Il processo sinodale ci dà vita e dà vita anche a la Chiesa; siamo grati per quel dono"* (Sessione IV Gruppo 8). Il sentimento travolgente di chi ha partecipato alle tappe locali, nazionali e ora continentali era una ottimistica speranza e la gioia edificante di poter partecipare e contribuire. Come ha notato un gruppo, *"La parola che continuava a emergere nel nostro gruppo era la gioia: condividere, ascoltare e stare insieme"* (Sessione III Gruppo 10). L'esperienza di poter condividere ed esprimere sia delusioni che benedizioni è stata vista come un'esperienza reale frutto del processo sinodale. *"Le persone inizierebbero con dolori e risentimenti, ma alla fine del processo lo Spirito Santo aveva aperto le persone"* (Sessione II Gruppo 7).

## LE ASSEMBLEE CONTINENTALI VIRTUALI

3. Il Continental Stage in Nord America consisteva in dodici assemblee virtuali (sessioni): sette in inglese, tre in spagnolo e due in francese. A queste assemblee hanno partecipato 931 delegati, con una ripartizione quasi equa tra i delegati tra donne e uomini (rispettivamente 50,2% / 49,8%). I 931 i delegati provenivano da una varietà di vocazioni, con 391 laiche, 235 laici, 76 diaconi, 148 sacerdoti (diocesani e religiosi), 77 religiose e 4 religiosi non ordinati. C'erano anche 146 vescovi che hanno partecipato a una o più delle assemblee virtuali. Quasi il 90% delle diocesi e le eparchie degli Stati Uniti e del Canada (236/267) erano rappresentate nelle assemblee. Come una Il gruppo ha

riferito: *“C'era molta partecipazione e diversità, ma c'era ancora molta convergenza. Lo spirito è all'opera”* (Sessione III Gruppo 6).

#### 931 DELEGATI

Donne: 50,2%; Uomini: 49,8%

Donne 391; Religiose 77

Uomini 235; 76 diaconi; 148 preti; Religiosi non ordinati 4

4. Il formato virtuale per l'Assemblea Continentale è stato scelto per accogliere quanti più delegati possibile, compresi coloro che non sono stati in grado di viaggiare per motivi di salute o di lavoro, e per ridurre al minimo le spese oneri massimizzando la partecipazione delle diocesi e delle eparchie negli Stati Uniti e Canada. Anche la pandemia di COVID-19 in corso ha influenzato la decisione di tenere assemblee virtuali. I riscontri delle assemblee hanno rivelato pareri contrastanti sul valore di un format virtuale. Alcuni erano apprezzando che le assemblee virtuali abbiano consentito una maggiore partecipazione. *“Alcuni dei gruppi a cui ho partecipato erano facilmente in grado di impegnarsi in modo devoto nella conversazione spirituale e nelle domande. C'era una possibilità di sentire significative voci dissonanti”* (Sessione I Feedback). Altri sentivano che lo spirituale conversazioni subite a causa della mancanza di coinvolgimento di persona. *“Zoom è un ottimo strumento e lo ha reso più semplice per una maggiore partecipazione in quanto il viaggio potrebbe aver limitato coloro che potevano partecipare, ma di persona è sempre tanto meglio”* (Sessione II Feedback).

5. Ad ogni Ordinario è stato chiesto di selezionare da quattro a cinque delegati per far parte dell'Assemblea Continentale. A questi delegati, insieme agli stessi vescovi, è stato poi chiesto di iscriversi a uno dei dodici assemblee virtuali che sarebbero la componente principale dell'Assemblea Continentale. Per ogni assemblea, piccoli circoli di ascolto sono stati formati in modo tale da consistere in un mix di delegati del Canada e degli Stati Uniti, diocesi ed eparchie, uomini e donne, generazioni, e background culturali. Per aiutare la preparazione di queste assemblee, ogni delegato è stato inviato una Guida alla preparazione dei delegati (vedi Appendice C) che delineava il formato delle assemblee e il Modello di conversazione spirituale.

6. Una settimana prima di ogni assemblea, i delegati si sono presentati l'un l'altro via e-mail. In questo scambio, è stato chiesto loro di condividere il loro nome, diocesi o eparchia, e come erano stati impegnati nel Sinodo finora. C'è stata una vasta gamma di esperienze, dalla pianificazione e facilitazione di sessioni di ascolto loro parrocchia nella Fase Diocesana alle assemblee virtuali essendo uno dei loro primi incontri con il Sinodo. Molti si sono scambiati calorosi auguri insieme alle loro speranze e preghiere per il futuro assemblee. Sebbene non sempre efficaci, nel complesso queste presentazioni sono state utili.

7. Ognuna delle dodici assemblee virtuali è iniziata con la preghiera di Adsumus, seguita dal tempo insieme in circoli di ascolto in piccoli gruppi (147 in totale). Questi piccoli gruppi hanno seguito la Conversazione Spirituale Modello, come suggerito dalla Segreteria per il Sinodo Generale. Dopo le discussioni in piccoli gruppi, tutti sono tornati nel gruppo più numeroso per condividere i frutti delle conversazioni, c'è stata una riflessione da DCS #25-26, e ci fu un periodo di silenzio (vedi Appendice D per il formato di queste discussioni). Mentre alcuni delegati hanno notato che le conversazioni spirituali avevano il potenziale per esserlo più arricchente se fossero stati di persona, molti altri hanno osservato che lo Spirito era presente nelle assemblee virtuali. *“Sono molto grato per l'opportunità di partecipare al processo sinodale e veramente apprezzare gli sforzi di coloro che hanno organizzato gli incontri virtuali. Mentre c'erano certamente dei limiti poiché le sessioni erano virtuali, tuttavia, credo che sia stata una bella esperienza e ho potuto percepire il Santo Spirito all'opera”* (Feedback Sessione III). *“Il vero sentimento della presenza guida dello Spirito Santo è il suo massima forza”* (Sessione VIII Feedback).

8. L'Equipe del Sinodo Nordamericano (vedi Appendice A), in uno spirito di corresponsabilità, ha fatto affidamento sui delegati per facilitare e riferire i frutti dei circoli di ascolto nella parte plenaria di le Assemblee Continentali. Questo processo ha raggiunto vari gradi di successo, a seconda della preparazione dei partecipanti. Tuttavia, la metodologia ha offerto ai delegati un'opportunità per la formazione alla sinodalità. A tutti i delegati sono state fornite risorse per spiegare il metodo della conversazione spirituale, e un webinar su questo argomento è stato offerto a coloro che si sono offerti volontari per facilitare a circolo di ascolto; una registrazione del *webinar* è stata messa a disposizione di altri.

9. L'ascolto sperimentato dai delegati durante il colloquio spirituale è stato molto apprezzato. Molti ne parlavano con ammirazione, riconoscendo di essere stati trasformati. Non solo il l'esperienza sinodale ha creato loro uno spazio per parlare liberamente, ma ha anche fornito un'opportunità per farlo essere ascoltato. Per molti è stata una scoperta, un'esperienza illuminante. Li ha riempiti di gioia, speranza, e gratitudine. *“La metodologia emersa dal processo sinodale – in particolare quella spirituale conversazioni - è così importante. Abbiamo imparato che possiamo imparare ascoltando. Speriamo che questo continui! Questo è un modo potenziante per raggiungere e occuparsi dei luoghi feriti”* (Sessione XII Gruppo 2).

## **LA SESSIONE DI DEBRIEF CONTINENTALE**

10. Dopo il completamento di tutte e dodici le assemblee virtuali, i rappresentanti di ciascuna si sono incontrati con il North American Synod Team, incaricato di scrivere questo rapporto. In questo "debriefing", il i

rappresentanti hanno condiviso i frutti di ciascuna delle dodici assemblee; temi ed esperienze comuni naturalmente sono emersi e sono stati ulteriormente discussi. A differenza delle assemblee virtuali, il Debrief La sessione ha permesso all'équipe sinodale di porre domande di follow-up e di chiarimento ai delegati. Come sarà Come si vede sotto, quello che è emerso dalle assemblee è stato il riconoscimento che ci sono forti tensioni all'interno della Chiesa, ma i delegati hanno sentito soprattutto speranza, incoraggiamento e desiderio perché il processo sinodale continui. Alla sessione di debriefing, una delegata ha condiviso che “era molto incoraggiato dai piccoli gruppi; le persone stanno modellando la sinodalità per se stesse, e posso vederlo come un frutto di il processo” (sessione di debriefing).

## **IL RITIRO CONTINENTALE DELLA SCRITTURA**

11. Per la composizione di questo documento, l'équipe del Sinodo nordamericano ha iniziato con una settimana ritiro. Una parola che è emersa frequentemente durante il discernimento della squadra durante il ritiro è stata "disordine". La sinodalità non è sempre facile da comprendere; può anche essere visto come un processo complicato. Come un partecipante a una delle assemblee virtuali ha osservato: *“La gente non sa cosa sia il Sinodo sulla sinodalità per. Non capiscono lo scopo, non riescono a capire cosa si cerca di ottenere”* (Sessione XI Gruppo 14). Tuttavia, c'è stato il riconoscimento simultaneo che la fiducia nello Spirito Santo è cruciale per la fecondità del Sinodo. “Forse dobbiamo ammettere che siamo bloccati qui e che non lo sappiamo esattamente dove stiamo andando, ma va bene perché stiamo seguendo lo Spirito Santo! Dobbiamo permettere allo Spirito Santo di farlo prendi l'iniziativa per guidarci dove siamo destinati ad andare! (Sessione XI Gruppo 14). Quando c'erano momenti di incertezza, l'équipe sinodale ha scelto di fidare nello Spirito Santo e gli uni negli altri. Apertura allo Spirito è essenziale per essere compagni fecondi nel cammino sinodale.

## **IL DOCUMENTO FINALE NORDAMERICANO**

12. Quanto segue si basa su quanto ascoltato nelle assemblee virtuali. Il Sinodo nordamericano L'équipe era composta da laici, sacerdoti, religiosi e vescovi provenienti sia dal Canada che dagli Stati Uniti, che si sono incontrati per riflettere su ciò che è stato condiviso e per discernere non un piano o un progetto, ma semplicemente cosa è sorto da questo viaggio finora. Per garantire ulteriormente la fedeltà del *Documento Finale* a quanto condiviso durante l'Assemblea Continentale e per favorire il discernimento corresponsabile, il Il gruppo del Sinodo ha invitato commenti e riflessioni su una bozza di questo documento da 25 delegati da Canada e 25 delegati dagli Stati Uniti. Il documento è stato successivamente rivisto alla luce dei loro

contributi. I vescovi designati da ciascuna conferenza episcopale hanno convalidato e approvato il *Documento finale*.<sup>3</sup>

13. Questo rapporto dal Continental Stage è del Nord America contributo alla discussione e al discernimento più ampi e globali tappa del Sinodo 2021-2024. I partecipanti nordamericani sentiva che il DCS rifletteva molto di ciò che i partecipanti esprimevano durante le tappe diocesane e nazionali del Sinodo. Le conversazioni al Continental Stage si sono concentrate sul forte bisogno che la Chiesa diventi ancora di più sinodale. In sintesi, cosa è stato condiviso e cosa è stato sentito al Continental Stage è stato quello del nostro comune battesimo, **ognuno di noi è chiamato da Dio e dotato da Dio con dignità**. Questo comune battesimo ci mette **in comunione con Cristo e l'un l'altro**. Il cammino sinodale fin qui ci ha reso più consapevoli di dove il insiste sulla nostra menzogna di comunione. Ma anche ha rivelato che, come descritto da un delegato it, “più diventiamo discepoli missionari il più affronteremo queste sfide” (Debrief Sessione). La nostra dignità battesimale è inseparabile dalla nostra responsabilità battesimale, che **ci manda avanti in missione**. “*Molte volte, ci concentriamo sul negativo e dimentica la gioia; lo Spirito che sperimentiamo nel nostro nucleo è quello di sii un missionario*” (Sessione di Debrief).

---

<sup>3</sup> Ciò includeva il Comitato Esecutivo del CCCB e il Comitato Esecutivo dell'USCCB.



## CHIAMATI E DOTATI ATTRAVERSO IL BATTESIMO

14. Più e più volte espresso nell'Assemblea Continentale del Nord America è stato il bisogno di crescere dentro una Chiesa più sinodale, a partire dal riconoscimento della dignità di tutti i battezzati. *"A piedi insieme e allargando la tenda avvolge tutti. Tutti i battezzati hanno diritto di esserci"* (Sessione IX Gruppo 2). Ogni persona umana possiede la dignità che deriva dall'essere creata ad immagine di Dio. Attraverso il battesimo, i cristiani partecipano di un'elevata dignità e vocazione alla santità, senza disuguaglianze basate sulla razza, sulla nazionalità, sulla condizione sociale o sul sesso, perché siamo uno in Cristo Gesù (Lumen gentium 32; cfr Gal 3,28; Col 3,11). *"Il Sinodo è stato un buon modo per i laici e il clero di rendersi conto che **tutti** siamo la Chiesa e che abbiamo una corresponsabilità per allargare la tenda. Se miriamo a farlo, ci vorrà tutto di noi!"* (Sessione VIII Gruppo 3).

15. Nella tappa continentale in Nord America, la gioia dei partecipanti si è basata in gran parte su la loro dignità battesimale sia riconosciuta attraverso il cammino sinodale. Questo ha risvegliato il desiderio di un maggior riconoscimento e opportunità di corresponsabilità all'interno della Chiesa e della sua missione. *"Una delle sfide è stata la necessità di continuare a scoprire e continuare a vedere ciò che invita la nostra chiamata battesimale noi a fare"* (Sessione di Debrief). Allo stesso tempo, molte delle conversazioni, come quelle tenute durante le tappe diocesane e nazionali, tempi di riferimento in cui i membri della Chiesa non si sono riconosciuti questa dignità condivisa. Questi fallimenti mettono l'accento sulla nostra comunione reciproca. *"Rispondendo alle Il messaggio di Cristo richiede che parliamo il discorso e camminiamo il cammino. Tutti noi dobbiamo rispondere alla nostra chiamata universale a santità"* (VIII Sessione Gruppo 10).

### CORRESPONSABILITÀ

16. La nostra chiamata personale alla santità nasce dal nostro battesimo dignità. Siamo chiamati a un particolare stato di vita e simultaneamente per partecipare alla missione della Chiesa. La chiamata alla santità include e dura per tutti battezzati, qualunque sia il loro stato di vita. *"Dovremmo rilasciare i doni di tutti"* (Sessione di Debrief). Come diversi delegati nel North American Continental Stage spiegato, si vive questa chiamata universale alla santità modi particolari di servizio alla più ampia missione del Chiesa. *"Non possiamo essere sempre tutto per tutti; Alcuni le persone hanno determinati carismi e dobbiamo dividere il lavoro"* (sessione di debriefing).

17. Frequentemente nell'Assemblea Continentale si è manifestato il desiderio di una maggiore corresponsabilità tra laici e il clero, compresi i vescovi. *"Dobbiamo radicarci nell'uguale dignità del battesimo. Questo è un punto di ingresso per la corresponsabilità"* (Sessione XII Gruppo 2). Un'enfasi sul nostro battesimo condiviso la dignità ci permette di vedere nell'altro un collaboratore che può essere formato, attrezzato e incoraggiato per missione. *"Siamo chiamati ad agire corresponsabili in modo sinodale, a non aspettare di sapere come fare tutto perfettamente, ma camminare insieme come persone imperfette"* (Sessione II Gruppo 6). Quando Chiesa strutture e pratiche sono dinamiche e capaci di muoversi con lo Spirito Santo, ognuno è in grado di *"utilizzare i loro doni al servizio della Chiesa e gli uni degli altri"* (Sessione XII Gruppo 4).

18. Per molti delegati, l'esperienza del cammino sinodale è stata quella che ha riaperto la loro chiamata a discepolato. "Attraverso il processo sinodale la Chiesa si sta vivendo in questo momento davanti a noi e lo siamo sperimentandolo! Siamo entusiasti di questo. Lo Spirito Santo si muove in questo processo e ci dà un comune spirito di missione in tutto il mondo!" (Sessione III Gruppo 2). Questa Chiesa corresponsabile sfiderà ciascuno di noi e richiedono una maggiore collaborazione e comunicazione tra tutto il Popolo di Dio. "Dobbiamo raggiungere tutti da ogni ceto sociale. La responsabilità del ministero non è solo per i sacerdoti, ma per ogni battezzato. Questo è uno spazio reale dove possiamo permettere donne e alcune delle persone più emarginate nella Chiesa assumere realmente ruoli di leadership" (Sessione XI Gruppo 7).

## DONNE

19. Non ci può essere vera corresponsabilità nella Chiesa senza onorare pienamente la dignità intrinseca delle donne. I delegati continentali hanno riconosciuto il lavoro cruciale che le donne fanno per mantenere la Chiesa "viva e sana" (Sess IV Gruppo 8). Tuttavia, i delegati hanno anche nominato le donne come gruppo emarginato nella Chiesa. "Siamo venuti a lunga strada, ma deploriamo il fatto che le donne non possano investire se stessi pienamente" (Sessione V Gruppo 4). Mentre la chiarezza è ancora bisogno intorno esattamente quello che un pienamente corresponsabile Chiesa sembra, i delegati hanno proposto l'esame di una varietà di aspetti della vita della Chiesa, compreso il processo decisionale ruoli, leadership e ordinazione. Centrale nel discernimento di queste domande è il fedele riconoscimento della dignità battesimale della donna. Una chiamata spesso sentita era che "è necessario più spazio essere aperti per loro, specialmente ai tavoli decisionali" (Sessione IV Gruppo 8). La Chiesa del Nord L'America è stata incoraggiata a "riconoscere, discernere e promuovere il ruolo delle donne in modo che possano avere una maggiore presenza nella Chiesa" (Sessione IV Gruppo 5).

## GIOVANI / GIOVANI

20. Il riconoscimento e il rispetto autentici per i doni e i talenti dei giovani è un altro fattore vitale aspetto di una Chiesa corresponsabile in Nord America. "Spesso siamo percepiti come il futuro, ma lo siamo anche l'"adesso" della Chiesa» (Debrief Session). Molti delegati hanno lamentato l'assenza dei giovani sia nelle loro parrocchie che nell'Assemblea Continentale. "Siamo preoccupati che i giovani lo siano non al tavolo e ci chiediamo come saranno rappresentati a Roma. Non solo persone che lavorano con i giovani ma con i giovani stessi. Conoscono meglio la loro realtà" (Sessione VI Gruppo 1). Responsabilizzare i giovani a vivere più pienamente la loro dignità battesimale richiede che ci confrontiamo tensioni all'interno della nostra comunione come Corpo di Cristo. I "doni dei giovani non sempre sono pienamente apprezzati dalle vecchie generazioni. Dovremmo apprezzare la creatività e l'ingegno dei giovani" (Sessione I Gruppo 6).

## FORMAZIONE

21. Il popolo di Dio che ha partecipato alla tappa continentale in Nord America ha espresso un grande desiderio per la formazione come chiave per vivere insieme la loro dignità battesimale e il loro dovere in un corresponsabile Chiesa. Soprattutto come risposta alle sfide in corso, nonché al desiderio di impegnarsi ulteriormente nella pratica della sinodalità – la formazione è emersa come esigenza fondamentale. “La risposta a questo la domanda che è emersa è stata la necessità della formazione – formazione alla sinodalità, all'ascolto profondo; formazione per tendere come si allude nell'allargare la tenda” (Sessione I Gruppo 9). I delegati hanno espresso il desiderio affinché la Chiesa “sviluppi ulteriormente la formazione per conoscere meglio la nostra fede” (Sessione V Gruppo 7). C'era anche una preoccupazione speciale per accompagnare meglio i giovani durante il loro processo di formazione, alimentando un'audace curiosità per la fede cristiana. “Vengono i bambini che passano attraverso l'educazione religiosa fuori a chiedersi se c'è anche un Dio. Hanno paura di fare domande? Se hanno paura di fare domande, loro possono essere stentati nella loro capacità di crescere nella loro fede” (Sessione VIII Gruppo 7). Questo desiderio era intimamente legata alla dignità del nostro battesimo e alla responsabilità che esso comporta. “Nel condividere la nostra fede, noi – chi sono tra i banchi – dobbiamo essere in grado non solo di condividere la nostra fede, ma anche di comprenderla” (Sessione I Gruppo 5).

22. I delegati hanno espresso il desiderio di una formazione che duri tutta la vita e offerto a tutti i membri della comunione dei battezzati, qualunque sia la loro vocazione. Ciò include non solo la formazione in gli insegnamenti fondamentali della nostra fede, ma anche la formazione per sinodalità, corresponsabilità, accoglienza e uscita al periferie. “Una formazione più profonda ci permette di presentare la bellezza di la nostra fede, piuttosto che un elenco di regole. Per andare più in profondità e sotto it ed essere formati in un modo che ci permetta di presentare i come e perché” (Sessione XII Gruppo 6). I delegati lo hanno insistito una formazione più profonda è centrale per la nostra capacità di vivere la nostra dignità battesimale e rafforzare la comunione con Cristo e l'un l'altro. “Come facciamo a diventare un popolo che ha una disposizione all'ascolto, all'essere sinodale, al mettere l'ascolto al primo posto? (Sessione III Gruppo 8).

### **Comunione con Cristo e gli uni con gli altri**

23. Durante l'Assemblea Continentale, l'Equipe del Sinodo Nordamericano ne ha sentito parlare più e più volte la necessità all'interno del processo sinodale di mantenere la centralità di Cristo, al quale siamo tutti uniti per battesimo. “Gesù Cristo [è] al centro della tenda” (Sessione II Gruppo 9). “L'Eucaristia è il centro di la nostra vita” (XI sessione Gruppo 4). “Il centro della nostra fede è la persona di Gesù Cristo” (Sessione XII Gruppo 8). “Gesù è il palo centrale della tenda che non dobbiamo mai perdere di vista in quello che facciamo” (III

Sessione Gruppo 16). Mediante il battesimo siamo fatti membra del Corpo di Cristo e siamo portati in comunione con l'un l'altro.

24. Eppure il processo sinodale di discernimento in Nord America ha rivelato che la Chiesa, come il società più ampia, sta sperimentando la polarizzazione e una forte spinta verso la frammentazione. Questo era un grande tema lungo le tappe diocesane, nazionali e continentali del Sinodo. Come un delegato ha commentato: “La chiamata alla comunione è qualcosa che dobbiamo rendere presente in noi e nelle nostre comunità” (Sessione XI Gruppo 15). C'è stato un riconoscimento che non possiamo vivere pienamente la nostra dignità battesimale e responsabilità senza affrontare le aree in cui la nostra comunione gli uni con gli altri, e quindi la nostra comunione con Cristo, è sottolineata quasi fino al punto di rottura. Sono emersi diversi temi erano comuni tra tutte le assemblee virtuali.

### FIDUCIA E CREDIBILITA'

25. Una minaccia significativa alla comunione all'interno della Chiesa è la mancanza di fiducia, soprattutto tra vescovi e laici, ma anche tra il clero in genere e i fedeli laici. Uno di Le principali aree di tensione in Nord America è il clero sessuale crisi di abuso e i suoi effetti, che hanno creato una perdita di fiducia che non può essere sopravvalutato. Molte persone continuano a portare il ferite di abusi e molti altri hanno perso la loro fiducia nel clero e nelle istituzioni della Chiesa. A questa realtà, uno bisogna aggiungere che i torti storici riscontrati nel residenziale/ collegi per indigeni, che includevano anche abusi di ogni genere. Questo aggrava solo la ferita di la Chiesa e la mancanza di fiducia nei suoi leader. “L'abuso sessuale crisi e le scuole residenziali fanno così tanto parte della realtà di la Chiesa; dobbiamo essere in grado di affrontare queste domande e affrontarle quelle situazioni” (Sessione II Gruppo 9). Anche se è stato riconosciuto che i dirigenti della Chiesa lo hanno fatto molto per promuovere la guarigione e prevenire futuri abusi, è evidente che occorre fare di più ricostruire la fiducia. Come ha commentato un delegato, “Ci sono diversi livelli e gradi di coinvolgimento all'interno la Chiesa come istituzione, ma deve iniziare con la guarigione e la costruzione della fiducia” (Sessione II Gruppo 8). Molte delle sessioni di ascolto del Sinodo hanno sollecitato un cambiamento culturale nella Chiesa in vista di maggiore trasparenza, responsabilità e corresponsabilità. La “sinodalità”, è stato visto da molti, era “a bel modo per costruire la fiducia attraverso il dialogo” (Sessione XII Gruppo 4).

### MAGGIORE INCLUSIVITÀ

26. Nell'Assemblea Continentale, come nei nostri rapporti nazionali, c'era un profondo desiderio di una maggiore inclusività e accoglienza nella Chiesa. In effetti, uno dei principali fattori che è stato visto come un crollo la comunione è stata l'esperienza di molti che certe persone o gruppi si sentono sgraditi nella Chiesa. I gruppi nominati durante la Continental Stage includevano donne, giovani, immigrati, minoranze razziali o linguistiche, persone LGBTQ+,

persone divorziate risposate senza un annullamento e quelli con vari gradi di capacità fisiche o mentali. Mentre i motivi poiché sperimentare la Chiesa come inospitale può variare, ciò che è comune è il bisogno della Chiesa di farlo onorare autenticamente la dignità battesimale di ognuno. Come ha spiegato un partecipante, “pensiamo di noi sono accoglienti, ma sappiamo che ci sono persone che si sentono “fuori” dalla Chiesa» (III Sessione Gruppo 12). Un altro ha suggerito che ciò è dovuto al fatto che “siamo coinvolti nelle minuzie della valutazione del valore di persone ai margini” (Sessione VIII Gruppo 14). “È necessario distinguere tra l'importanza di insegnamento e la necessità di accoglierli nella Chiesa, specialmente per quanto riguarda i nostri fratelli LGBTQ+ e sorelle” (Sessione II Gruppo 4).

27. Alcuni partecipanti al processo sinodale hanno riferito del profondo senso di sofferenza di coloro impedito di ricevere l'Eucaristia. Mentre ci sono una serie di ragioni per questa realtà, forse tra loro preminenti sono i cattolici divorziati risposati senza annullamento, e altri la cui situazione oggettiva nella vita contraddice le credenze e gli insegnamenti della Chiesa. Inoltre, alcuni delegati hanno parlato di quanti sono stati feriti dalle limitazioni poste al preconciliare rito latino. Purtroppo non sempre la liturgia è vissuta come unificante. “Potremmo trovare la nostra unità in preghiera comune, ma la liturgia è una delle cose che divide nella Chiesa e dobbiamo sfondare che” (Sessione X Gruppo 18).

28. Anche le sessioni di ascolto hanno prodotto ampi esempi del desiderio di incorporare i giovani più pienamente nella vita della Chiesa. Come ha affermato semplicemente un gruppo, i giovani “sono indispensabili” (Sess Gruppo V 4). Praticamente tutte le consultazioni sinodali hanno condiviso un profondo dolore sulla scia del partenza dei giovani e lo considerava integralmente connesso al diventare un ambiente più inclusivo Chiesa. Un gruppo ha notato che esiste un “divario generazionale nelle comunità – tensione tra i giovani e membri più anziani della Chiesa. Questo è qualcosa da pagare attenzione a” (Sessione XI Gruppo 9). Il desiderio di essere di più Chiesa inclusiva risuonò in tutto il virtuale assemblee. Un delegato ha detto: “La Chiesa deve sapere come essere la famiglia di Dio, essere aperti e accoglienti” (Sessione IV Gruppo 7).

## ASCOLTARE

29. Accanto al desiderio di essere un luogo più inclusivo e accogliente Chiesa era la necessità di capire come essere di più ospitale, pur conservando ed essendo fedele alla Chiesa insegnamento. “C'è tensione tra accoglienza e formazione nell'insegnamento della Chiesa. Dobbiamo tenere presente quella Chiesa l'insegnamento viene dal Vangelo – il lavoro deve essere svolto in questo modo dell'ospitalità” (III Sessione Gruppo 6). Una chiave per risolvere questo problema è stato visto nella capacità di ascoltare. Un delegato ci ricorda che “non sempre ascoltare significa ottieni la risposta che cerchi” (Sessione X Gruppo 6), mentre un altro ha sottolineato che l'ascolto ci aiuta a comprendere

le prospettive degli altri e quindi ad accoglierli (cfr Sessione III Gruppo 12). Un altro ha proposto che “dobbiamo essere inclusivi e amare le persone abbastanza da incontrarle dove sono, ma amarli abbastanza da non lasciarli lì” (III Sessione Gruppo 7).

30. Un tema ricorrente nelle assemblee è stato che «la tensione fa parte della vita e non lo sarà mai completamente risolto. Dobbiamo continuare ad ascoltare, ma la tensione farà sempre parte della nostra vita. Dobbiamo stare bene con quello e lasciamo che lo Spirito Santo ci guidi attraverso quello” (Sessione XI Gruppo 11). I delegati hanno riferito che il Sinodo è stata un'esperienza sia di ascolto che di ascolto. È importante che “le persone avere la possibilità di parlare ma anche di essere ascoltati e convalidati, riconosciuti” (Sessione III Gruppo 11).

### LA FORMAZIONE IN SINODALITÀ

31. Nelle assemblee virtuali si è discusso dell'accento posto sulla nostra comunione interiore la Chiesa. C'è stato consenso sulla necessità di una maggiore formazione alla sinodalità. “Serve formazione su come ascoltare e accompagnare; risorse che ci aiuteranno a crescere come persone” (Sessione VI Gruppo 4). La maggioranza dei delegati ha convenuto che per diventare una Chiesa più in ascolto, che sostiene comunione, una maggiore formazione su come essere una Chiesa sinodale è cruciale. “Come continuiamo ad allenarci noi stessi, convertendo noi stessi e gli altri, a questo cammino sinodale?” (Sessione 1 Gruppo 12) era frequente domanda.

32. La sinodalità è una grande fonte di speranza per rinnovare e rafforzare la comunione. La speranza è che diventando più sinodale, la Chiesa, come ha descritto un delegato, lo farebbe creare “luoghi sicuri in cui le persone possano porre le loro vere domande in merito L'insegnamento della Chiesa senza giudizio o punizione” (Sess X Gruppo 8). Nel descrivere l'esperienza del Sinodo, uno delegato ha detto: “La cosa più bella di questo è stata quella di ogni fase di ascolto, le persone hanno risposto in modo straordinario modo. Le persone si sono sentite ascoltate molto bene. Crediamo che il concetto di sinodalità è un concetto che deve continuare, che deve diventare a modo di vivere. Ringraziamo Dio per questi frutti” (Sessione VII Gruppo 3). Tale formazione non solo aiuterebbe lo sviluppo di vincoli più profondi di comunione all'interno della Chiesa, ma anche sarebbe uno stimolo per l'evangelizzazione e la missione. Così com'era discusso in una delle assemblee, “Vogliamo che i nostri fedeli lo facciano sappi che sono necessari e desiderati L'ascolto è la prima parte dell'evangelizzazione; stiamo accompagnando persone, incontrandole dove lo sono” (Sessione VIII Gruppo 2).

### Inviato in missione

33. Durante la tappa continentale del Nord America, i delegati hanno riconosciuto il dovere della comunione dei battezzati ad andare in missione

nelle periferie per annunciare il Vangelo e prendersi cura di coloro che sono feriti e oppressi. “Quanto è diventata bella la Chiesa per i feriti e gli addolorati! Quando la Chiesa si protende in tempi di disastro, questo ci ricorda che la Chiesa è un luogo di compassione e cura. Prendersi cura delle persone è un buon modo per accoglierle” (Sessione I Gruppo 4). Molti hanno riconosciuto che la Chiesa dà il meglio di sé quando cammina accanto a chi è costretto ai margini della nostra società. Questo è stato riconosciuto perché la Chiesa sia veramente missionaria – per andare verso le periferie ed evangelizzare – quello che serve è una formazione integrale nella nostra dignità e chiamata battesimale, nella corresponsabilità e nella sinodalità. Anche è stato riconosciuto che per annunciare Cristo in modo efficace e chiaro, la Chiesa deve essere unita. “Dobbiamo trovare l'equilibrio per annunciare Cristo agli altri ed essere uniti come Chiesa piuttosto che essere frammentati in gruppi separati” (Sessione VIII Gruppo 8). Con la grazia di Dio, questo, a sua volta, renderà più forte comunione, permettendo alla Chiesa di essere testimone credibile di Cristo e Chiesa en salida (spagnolo) o en sortie (francese), cioè una Chiesa che “in uscita” (cfr Evangelii gaudium 24).

34. Come nota un'immagine di Isaia 53, la Chiesa en salida o en sortie ci chiede di uscire dalla tenda – per non solo accogliere le persone dove siamo, ma cercarle dove sono. Come ha notato un partecipante, “Vogliamo rispettare la dignità intrinseca di ognuno e incontrare le persone dove si trovano. Vogliamo fare tutto questo mentre rimanendo fedeli agli insegnamenti della Chiesa”. (Sessione X Gruppo 13). I delegati hanno espresso il desiderio di “coltivare la gioia del discepolato” (Sessione X Gruppo 2) accompagnando coloro che sperimentano l'alienazione nella nostra società. “Siamo chiamati ad accompagnare le persone emarginate. Come possiamo dare la verità con compassione e liberarsi dalla paura che hanno i parrocchiani di uscire ed evangelizzare?” (Sessione VI Gruppo 3). Per alcuni, questo significa vivere ancora più profondamente la verità del Vangelo. “Queste persone non hanno lasciato la Chiesa, ma la Chiesa li ha lasciati. Come possiamo uscire e servire loro e trasudare quella gioia? (Sessione II Gruppo 8). L'équipe del Sinodo nordamericano ha sentito ripetutamente che Gesù è centrale in questa missione di accompagnamento Cristo. “Tutto questo processo di sinodalità deve essere tutto centrato intorno a Gesù Cristo. È Cristo che stiamo cercando di fare vivere in tutto il nostro ascolto, accompagnamento, adorazione, partecipazione” (III Sessione Gruppo 16).

## USCIRE DALLA TENDA

35. Per molti delegati, essere una Chiesa in missione è il naturale sviluppo della sinodalità e della corresponsabilità. “C'è speranza nella fiducia nello Spirito Santo mentre applichiamo la sinodalità alla comunità locale. Siamo chiamati ad avere quella mentalità missionaria per vedere l'amore di Cristo e poi uscire ed entrare amicizia con chi si sente emarginato e accompagnarlo. . Cosa significa corresponsabilità e la sinodalità nella nostra vita per portare le

persone a Cristo?” (Sessione II Gruppo 11). Era appunto il esperienza di sinodalità che, per molti, ha rinnovato questa chiamata al discepolato e all'evangelizzazione. "Tutte le persone sono chiamate alla missione e hanno qualcosa di importante da dare alla vita della Chiesa e del mondo. Questa è la nostra opportunità di uscire e condividere con gli altri” (Sessione X Gruppo 3). È stato anche espresso questo andando avanti, la Chiesa in Nord America ha bisogno di “impegnarsi nella sinodalità come movimento missionario. La sinodalità conduce all'incontro con il Signore e con la verità” (Sessione I Gruppo 15). Per la Chiesa di Nord America, la sinodalità è inseparabile dal diventare una Chiesa inviata in missione. Un delegato ha parlato dell'“importanza dell'ascolto reciproco autentico e dell'apertura verso le periferie, allargando la nostra tenda e abbracciando la realtà che c'è un posto per tutti in questa Chiesa e quel Gesù vuole che tutti lo conoscano e accolgano il suo amore” (Sessione I Gruppo 10).

## UNA CHIESA NEL MONDO

36. Durante la fase continentale in Nord America, le tensioni presenti all'interno di una Chiesa inviata in missione nel mondo erano evidenti. “Il consumismo e il secolarismo hanno fornito risposte a domande che non sapevamo di porre in modi che sentirsi appaganti ma in realtà non lo sono. Questo falso appagamento crollerà e si sgretolerà, ma la Chiesa offre un vero compimento che durerà. Gli sconvolgimenti economici/politici stanno facendo grandi danni, ma come noi tutti vengono – rotti e peccatori – alla Chiesa, tutti devono sentire accolti ea casa” (XI sessione Gruppo 7). Per alcuni delegati questa tensione ha creato sentimenti di paura e disagio. “Ci sono tensioni tra il lasciare che la cultura popolare entri nella vita del parrochia. C'è un tsunami di cultura che minaccia di travolgerci” (Sessione III Gruppo 15). Per altri, questa tensione era intesa come un'opportunità per collaborare con altre persone di fede. “Noi non vivere più nella cristianità! Dobbiamo riconoscerlo in modo che possiamo andare avanti. Ciò dovrebbe comportare la collaborazione con gli altri. Cosa fa l'ecumenismo che aspetto ha in questo momento? Come possiamo lavorare con persone di altre fedi?” (Sessione VIII Gruppo 8). Delegati del Continental Stage in Nord America sono pronti per intraprendere la missione, mentre tendente all'inevitabile disagio. “La tensione è conversione; ci guida all'apertura all'ascolto dell'altro, all'accoglienza dell'emarginato, al non rifiuto di chi entra nella tenda e riceverli. Crea tensione; voler accogliere le persone fa sorgere la questione di chi si sente lontano. Come possiamo avere questo dono di aiutarli ad avvicinarsi senza paura al loro processo di conversione al insegnamenti della Chiesa? Dobbiamo cercare modi per aiutarli” (Sessione VI Gruppo 6). Navigazione in questo la tensione è un compito importante per la missione e l'evangelizzazione nel Nord America oggi.

## FORMAZIONE PER LA MISSIONE E INSEGNAMENTO SOCIALE CATTOLICO



37. Un'adeguata formazione è la chiave per accogliere la nostra chiamata battesimale ad andare in missione. Come un delegato per dirla, occorre “riconoscere l'importanza della formazione della fede per la nostra capacità di essere una Chiesa missionaria. Dobbiamo essere adeguatamente formati nella nostra fede per portarla agli altri” (Sessione XI Gruppo 11). C'era anche un desiderio tra i delegati di comprendere più a fondo la missione sociale della Chiesa. “C'è la necessità di formazione a tutti i livelli (clero, laici, ecc.). Abbiamo bisogno di essere formati per capire il nostro sociale cattolico Insegnare, essere leader ed essere evangelizzatori” (Sessione XII Gruppo 7). Questa formazione all'evangelizzazione e l'insegnamento sociale cattolico è fondamentale per percorrere il cammino sinodale. “Dobbiamo abbracciare un missionario mentalità e raggiungere tutti da ogni ceto sociale. La responsabilità del ministero non è solo dei sacerdoti, ma per ogni battezzato” (XI sessione Gruppo 7). Il dovere di conoscere e vivere gli insegnamenti del ns La fede cattolica, inclusa la dottrina sociale della Chiesa, sgorga dal nostro battesimo, ma non sempre lo è facile e richiede una formazione intenzionale. “Non si tratta tanto del cosa quanto del come” (Session III Gruppo 4).

## **RIFLESSIONI DEI VESCOVI SULL'ESPERIENZA DELLA SINODALITÀ IN NORD AMERICA**

38. Questo Documento Finale presenta la risposta del Popolo di Dio del Nord America che ha partecipato nella fase continentale del Sinodo. Come membri battezzati del Popolo di Dio, molti vescovi parteciparono attivamente a questo processo. Molti, però, in particolare i fedeli laici, hanno espresso un desiderio per sapere come questo processo sinodale è stato visto dai loro vescovi. Inoltre, ai sensi dell'art orientamenti metodologici per la tappa continentale, i vescovi sono stati "invitati a incontrarsi al termine della Tappa Continentale per rileggere collegialmente l'esperienza sinodale vissuta dal punto di vista dei loro carisma e ruolo specifico" (DCS n. 108). Di conseguenza, ciò che segue è una panoramica delle riflessioni ed esperienze dei tanti vescovi che hanno partecipato durante la tappa continentale del sinodale processo, nonché coloro che hanno partecipato alla stesura del Documento Finale.

39. Nel corso della tappa continentale, 146 vescovi del Canada e degli Stati Uniti parteciparono ad almeno una delle assemblee virtuali. Di questi, con rare eccezioni, hanno condiviso l'intera sessione di due ore e mezza, che includeva conversazioni spirituali in piccoli gruppi. Alcuni hanno partecipato a piccoli gruppi disperdendosi a caso nel mix generale di partecipanti. La grande maggioranza, però, ha partecipato a piccoli gruppi formati da altri vescovi del Canada e gli Stati Uniti. Anche i vescovi che hanno partecipato alle conversazioni spirituali in piccoli gruppi hanno partecipato alla parte plenaria delle Assemblee Continentali, ha ascoltato ciò che gli altri gruppi condivisero e riportato al corpo più ampio i frutti delle proprie conversazioni spirituali come vescovi.

40. Alcuni dei vescovi hanno commentato che sarebbe stato preferibile per tutti i partecipanti vescovi da collocare in piccoli gruppi mescolati a caso, poiché ne avrebbe fornito un'altra occasione per i vescovi di ascolto e condivisione in un contesto più rappresentativo di tutto il corpo della Chiesa. Altri vescovi, tuttavia, hanno commentato il loro apprezzamento per avere un tempo prolungato di riflessione in piccoli gruppi con altri vescovi sulle loro esperienze del processo sinodale così lontano. Si è detto spesso che è raro che i vescovi abbiano l'opportunità di ascoltare e condividere con altri vescovi le loro esperienze sinodali. Inoltre, è stato spesso osservato che l'opportunità di ascoltare e discutere insieme con i vescovi del Canada e degli Stati Uniti una grazia straordinaria, unica nella storia delle due conferenze episcopali.

41. Inoltre, gli otto vescovi degli Stati Uniti e del Canada che appartenevano al Nord Il team del Sinodo americano ha avuto l'opportunità di riflettere insieme in preghiera sull'esperienza di collegialità e sinodalità in Nord America. Queste riflessioni saranno riassunte in conclusione di questa sezione.

42. Durante le consultazioni continentali, i vescovi hanno espresso la loro esperienza di sinodalità allo Stage diocesano come grande grazia, anche se

spesso impegnativa, e come esperienza formativa. Essi hanno spesso espresso la loro gioia di partecipare alle loro diocesi d'origine attraverso l'ascolto orante e dialogare con la propria gente. In questo senso, i vescovi hanno condiviso la gioia che il corpo allargato espresso anche il numero dei partecipanti. “[Siamo] grati per l'opportunità di un dialogo fraterno. Questo fa eco la reazione positiva dei fedeli al processo di ascolto” (Sessione X Gruppo 18). Allo stesso modo, molti vescovi ha espresso lo stesso tipo di incertezze e ambiguità su "dove sta andando tutto questo" menzionato da molti partecipanti a tutti i livelli del processo consultivo. “Molti dei nostri si sono espressi gratitudine per essere stato invitato a partecipare. [Ma hanno chiesto] quali sono i prossimi passi? Dove andiamo da qui?” (Sessione XII Gruppo 8).

43. I Vescovi partecipanti hanno espresso apprezzamento per il cammino di paziente ascolto e dialogo è aperto. “I piccoli gruppi fanno una grande differenza, anche tra i vescovi, perché è qui che si dialoga può cominciare. Questo deve continuare! (Sessione VIII Gruppo 16). “Per alcune persone, una sessione di ascolto è stata la prima opportunità che avevano mai avuto di parlare direttamente con un vescovo!” (Sessione X Gruppo 15). Eppure c'è un generale riconoscimento delle sfide che ancora ci attendono. “Questo è un grande processo a cui tutti noi partecipiamo; c'è c'è ancora bisogno che la Chiesa allargata capisca cos'è la sinodalità” (Sessione III Gruppo 16). Infatti, gli ascolti nelle Chiese locali hanno fatto riflettere i vescovi sulle sfide strutturali che rendono difficile sostenere questo stile in modo coerente. “La Chiesa è stata così organizzata che diventa difficile parlarci? La Chiesa si è organizzata organizzativamente dal popolo di Dio” (Sessione III Gruppo 17). “La sinodalità è la via da percorrere, ma non è una via facile” (Sessione III Gruppo 18).

44. Per quanto riguarda il DCS, alcuni vescovi hanno osservato che esso ha fornito una rara finestra per la Chiesa in Nord America per ascoltare le voci della Chiesa che sta attraversando grandi prove e persino persecuzioni. “Noi sentire gratitudine perché il processo ci ha aiutato a vedere la testimonianza di tutta la Chiesa, la Chiesa sofferente che è perseguitati in altri paesi” (Sessione VI Gruppo 6). “La nostra preoccupazione dovrebbe essere per la Chiesa in tutto il mondo, non solo le nostre diocesi” (Sessione VI Gruppo 6). Ciò ha reso molto comune la condivisione di preoccupazioni comuni diverse situazioni globali tanto più sorprendenti. “I documenti sinodali hanno ampliato la nostra coscienza sulle realtà della vita nella Chiesa in diversi luoghi del mondo. Riportando anche la nostra attenzione al ns propria situazione nelle Chiese locali e vedere i punti in comune che tutti condividiamo” (Sessione XI Gruppo 15).

45. I Vescovi hanno riflettuto frequentemente su quanto ascoltato durante le varie fasi consultive, da quella diocesana attraverso le tappe nazionali e continentali. Hanno notato con gratitudine le risonanze che sono stati condivisi durante tutto il processo sinodale. Ciò includeva la gioia dei battezzati per essere stati interpellati partecipare e condividere le proprie prospettive, così

come la chiamata alla corresponsabilità. Comprendeva anche ascoltando i tanti dolori e le tensioni espresse dai partecipanti. Questo è stato di immenso valore. "L'apertura che il processo sinodale dovrebbe suscitare per tutti è ascoltare e ascoltare ciò che fa male alle persone e ciò che ha bisogno di guarigione. [Dovremmo chiederci] cosa è utile e cosa significa questo per la riconciliazione? (Sessione XI Gruppo 16). "Il popolo di Dio ha preoccupazioni su tutta la linea e abbiamo bisogno di ascoltare e accompagnare meglio" (Sessione III Gruppo 18).

46. "La grande opportunità che abbiamo ora come vescovi è quella di trasmettere, di condividere la nostra esperienza di conversione. Nostro i fedeli vedono il processo come qualcosa di difficile, [ma] dobbiamo riflettere se stiamo dando testimonianza conversione per i laici. Possiamo continuare a crescere come Chiesa sinodale, avere il dono di saper dialogare e cambiare la cultura della Chiesa, ascoltare la voce dello Spirito per camminare insieme" (Sessione VI Gruppo 6).

47. Il ritiro di scrittura di una settimana è stato offerto ai vescovi partecipanti del Canada e degli Stati Uniti un'occasione per una riflessione sostenuta sull'esperienza sinodale in Nord America. Per loro il ritiro continentale è stata una preziosa esperienza di collegialità. È stata una sfida fruttuosa per questi due paesi per affrontare esperienze comuni e per esplorare le molte sfumature e varietà di circostanze in ciascuno. Attraverso questa sfida c'è stata una crescita nella comprensione reciproca e nel senso di avere un vincolo ecclesiale unico. I vescovi se ne interrogavano apertamente, però come avrebbe potuto essere una grazia ulteriore anche l'aver camminato e operato insieme all'Episcopale Conferenza del Messico. Mentre è chiaro perché il Messico abbia collaborato al Continental livello con i paesi del Centro e Sud America, è stato riconosciuto che il Nord America contesto ecclesiale è profondamente influenzato dalla fede e dalla pratica della Chiesa in Messico, e la Chiesa in Messico è profondamente influenzata dalla Chiesa negli Stati Uniti e in Canada.

48. Durante il loro incontro nell'ultimo giorno del ritiro di scrittura, i vescovi hanno osservato che "la nostra gente è interessata a dove stiamo andando con questo. La sinodalità è un'avventura e non la conosciamo molto bene. Esso. Abbiamo l'esperienza dei consigli pastorali parrocchiali, presbiterali concili, e consigli pastorali diocesani, ma questo è diverso, più grande. Come possiamo insegnarlo e impararlo? Dobbiamo fare di più con la nostra gente – ascolta a loro di più per aiutare il nostro discernimento; sedersi con loro e discutere la vita religiosa nella diocesi. Non possiamo semplicemente sederci in ufficio e fare decisioni importanti da noi stessi". I vescovi erano grati per le conversazioni spirituali e preghiere che erano presenti ovunque l'impegno sinodale. Hanno anche notato che questo aspetto, e il suo relazione al discernimento ecclesiale, è vitale per vivere la via della Chiesa che evita le abitudini polarizzanti della società più ampia in Nord America. "Se vogliamo essere persone di dialogo,

dobbiamo prima farlo dialogare con Dio; la sinodalità deve basarsi sul dialogo con Scrittura e il Signore". I vescovi hanno anche espresso il desiderio di promuovere necessaria formazione alla preghiera e al discernimento scritturali. "Gran parte dell'ansia intorno al Sinodo deriva da un malinteso di ciò che effettivamente comporta il discernimento".

49. I Vescovi hanno anche notato che la grande maggioranza del nostro popolo ha avuto pochi o nessun contatto diretto con il processo sinodale e non sono sicuri del loro ruolo in esso. Allo stesso modo, molti non sono sicuri del ruolo di discernimento del vescovo locale e del collegio dei vescovi in unione con il papa mentre il processo si svolge.

50. Come esperienza di apprendimento, i vescovi hanno notato che "stiamo ricalibrando; come possiamo fare il sinodale elaborare meglio?" Ciò è scaturito dal riconoscimento che il processo è stato intrapreso con grande generosità e la creatività ha rivelato anche le nostre debolezze. Possiamo e dobbiamo fare di meglio nel consultare coloro che lo sono poveri, comunità di migranti, popolazioni indigene e minoranze razziali nelle nostre comunità, e il tanti altri che sono feriti nella Chiesa e nella società.

51. In questo processo si notava anche la relativa assenza di sacerdoti. I vescovi hanno riconosciuto che è loro responsabilità affrontare questo problema in futuro, sia con l'esempio che trasmettendo la trasparenza e fecondità spirituale/pastorale della sinodalità. "Dobbiamo essere più intenzionali lavorando con i nostri sacerdoti e la leadership parrocchiale sulla sinodalità". Le circostanze sono un po' diverse nelle diocesi settentrionali del Canada, dove "la maggioranza dei vescovi ha [un numero molto ridotto di] sacerdoti nella diocesi. . . Quindi il rapporto tra vescovi e sacerdoti e vescovi e popolo è più stretto. Sotto queste circostanze, il vescovo non può limitarsi a fare quello che vuole fare con una parrocchia. Deve farlo insieme al clero e popolo". I vescovi devono fare un lavoro migliore nel modellare la sinodalità ascoltando, conversando, e discernere insieme.

52. C'è preoccupazione per il pericolo di aspettative false o irrealistiche rispetto a quanto sinodale il processo è inteso per essere e per "produrre". La cultura occidentale e nordamericana pensa automaticamente termini sia di risultati misurabili che di vincitori e vinti, e la voce della Chiesa può essere soffocata fuori da quell'impulso competitivo. Tuttavia, i vescovi sentivano di dover indicare una via diversa, uno che promuova il nostro battesimo comune, la nostra comunione nel Signore e la nostra volontà di lavorare insieme per affrontare le sfide che dobbiamo affrontare, che è guidata dallo Spirito ed è fedele al Signore Gesù. "Vescovi dobbiamo semplicemente fare del nostro meglio nel processo sinodale ed essere autentici e onesti. Dobbiamo essere trasparenti. I vescovi devono rivelarsi di più. Dobbiamo riconoscere la necessità della conversione a tutto tondo (vescovi, sacerdoti, laici). Non possiamo controllare l'esito di questo processo. I vescovi non possono riguadagnare credibilità senza agendo in modo credibile".

53. I Vescovi hanno rilevato l'importanza delle sintesi nazionali così come questo Documento Finale continentale. Li vedono come documenti che servono a riflettere sulle nostre comunità locali quanto detto e sentito nelle consultazioni sinodali. Questo è particolarmente importante nel riconoscere che come Chiesa in Canada e negli Stati Uniti, abbiamo sentito quelli che si sentono feriti o messi da parte dalla Chiesa. Questo non risolve i problemi o guarire le ferite, ma è un inizio importante. "Gli indigeni vogliono sapere che la Chiesa sa. Questo deve essere dentro il documento. Dobbiamo far loro sapere che comprendiamo i problemi hanno a che fare nella loro vita quotidiana e noi li ascoltiamo". Una donna che è una leader nella sua comunità indigena ha detto a Vescovo canadese: "Non mollate con noi. Sì, siamo in lutto e, sì, siamo arrabbiati, ma non mollare con noi. Questo aspetto del sinodale l'esperienza si applica anche nell'affrontare la rabbia e la sfiducia causato dagli effetti in corso della crisi degli abusi sessuali. I vescovi chiedono anche che il popolo non si arrenda con noi.

## **PRIORITÀ INDIRIZZATE ALLA RIUNIONE DEL SINODO DELL'OTTOBRE 2023 A ROMA**

54. La Chiesa in Nord America ha vissuto un momento significativo di gioia e di speranza nel cammino lungo il cammino sinodale. Riunite in spirito di ascolto orante, le comunità locali delle nostre diocesi hanno espresso le loro gioie e le loro ansie. Il percorso ha portato inizialmente a conversazioni spirituali condivise in ciascuno dei nostri paesi, e poi a simili conversazioni reciproche di delegati degli Stati Uniti e Canada. Durante l'Assemblea Continentale sono state espresse molte risonanze e tensioni, tutte di cui si parlava per un grande amore a Cristo Gesù e alla sua Chiesa. Il Team del Sinodo nordamericano ha faticato a dare un resoconto sintetico della ricchezza delle conversazioni. L'équipe del Sinodo ha raccolto i temi principali emersi dalla nostra Assemblea Continentale e ora li propone per un ulteriore esame all'Assemblea sinodale che si terrà a Roma nell'ottobre 2023.

**1. Integrazione della consultazione sinodale nelle Chiese locali. Ciò includerebbe la formazione sia nella sinodalità che nella spiritualità del discernimento.** Sebbene il modo sinodale fosse vissuto con tanta gioia nel nostro continente da coloro che vi hanno partecipato, riconosciamo che è solo l'inizio. Rimane ancora molto lavoro da fare per integrare lo stile sinodale di consultazione a livello di Chiese locali, come pure a livello nazionale e continentale, per aumentare la partecipazione e raggiungere molti nelle nostre comunità che non hanno ancora nemmeno sentito parlare sinodalità. Ciò include una particolare attenzione alla formazione spirituale necessaria per il personale e discernimento comunitario. Esortiamo inoltre a incoraggiare la formazione in stile sinodale e guidato, in modo che possa essere correttamente compreso. Molti di coloro che hanno scelto di non partecipare concepiscono come modello competitivo, opponendo il laicato al clero. Altri lo vedono come non sufficientemente chiaro nella sua metodologia, ecclesiologia e finalità. Tuttavia, c'è la questione pratica del ripensamento le nostre pratiche e/o strutture ecclesiali diocesane e nazionali in modo veramente prioritario lo stile sinodale.

**2. La sfida di accogliere coloro che si sentono esclusi dalla partecipazione alla vita del Chiesa in modo autentico e fedele al Vangelo e alla fede cattolica pesa molto sul cuore della nostra gente.** Questa tensione negli individui e nelle comunità se ne parlava spesso. La nostra gente percepisce che accogliere e servire i feriti e gli isolati nel mondo e nella Chiesa è un aspetto essenziale della missione affidataci dal Signore Gesù; ma osservano anche che la nuova complessità delle questioni che ci stanno di fronte richiede discernimento, perché implica insieme nuove iniziative pastorali e fedeltà al kerigma che annunciamo pubblicamente. Quindi, molti si sono chiesti cosa si intende per "inclusione radicale" e quali sono i suoi risvolti pastorali e anche dottrinali? Il termine stesso ha suscitato reazioni ampiamente

divergenti durante le nostre consultazioni. C'è anche bisogno di formazione su come essere più accoglienti l'un l'altro.

**3. Corresponsabilità.** Un appello per una rinnovata considerazione della missione di tutti i battezzati, con è stata spesso menzionata l'attenzione specifica per vocazioni particolari. Il discernimento di come valorizzare e realizzare la corresponsabilità battesimale per la missione della Chiesa esige una migliore comprensione dei ruoli dei laici in generale, delle donne e dei giovani persone in particolare. Il tema della corresponsabilità tocca anche la questione spesso sollevata di decisioni condivise e il desiderio di una maggiore trasparenza nel governo della Chiesa. Discernere un modo pratico di procedere su questi temi richiederà una considerazione dell'attualità norme canoniche e strutture ecclesiali. Intimamente connesso a questo tema è il bisogno di una formazione più integrale per tutta la vita cristiana.

**4. Affrontare l'unità e la comunione della Chiesa in mezzo a vari tipi di polarizzazione e divisione.** Alcune polarizzazioni sorgono all'interno della Chiesa, mentre altre hanno origine nella società più ampia e sono trasposte nella Chiesa. Occorre discernimento affinché le Chiese locali siano maggiormente in grado di promuovere l'ecclesiologia di comunione, radicata nella battesimo e nutrita dal sacrificio eucaristico. Questi devono essere visti come fonti primarie di la nostra identità e unità come Popolo di Dio, e prima di ogni razzismo, etnico, sociale, economico, differenze politiche o ideologiche. Questa è una sfida per il nostro futuro immediato.

**5. Una Chiesa in uscita verso le periferie.** Gran parte della conversazione nel Continental L'assemblea ha riguardato il funzionamento interno della Chiesa, ma anche noi siamo chiamati ad essere esteriori guardare. La nostra gente parla spesso di aver sentito la chiamata di Papa Francesco ad uscire in modo credibile i margini. Nel nostro continente c'è sempre il pericolo dell'oblio e dell'indifferenza a coloro che sono poveri e ostracizzati. L'équipe del Sinodo nordamericano ha ascoltato attraverso le consultazioni sinodali che il nostro popolo chiede per una formazione più solida in questo tipo di attività missionaria. È fondamentale che le Chiese locali ascoltino la chiamata ad assistere i bisogni delle chiese povere ed emarginate in tutto il mondo. Questa è una preoccupazione di tutta la Chiesa e dovrebbe essere articolata con maggiore urgenza a livello di Chiesa universale.



## CONCLUSIONI

*Si trovavano tutti insieme  
nello stesso luogo*  
Atti 2:1

55. All'inizio stesso della Chiesa, al tempo della Pentecoste, c'era confusione e paura, eppure anche attesa e speranza. Questo è vero per ogni epoca, compreso il nostro tempo attuale. La risposta dello Spirito Santo doveva riunire la Chiesa in un unico luogo e dare loro la capacità di ascoltare e comprendere il messaggio evangelico. Mentre la Chiesa in Nord America continua a viaggiare sul cammino sinodale, dobbiamo imitare Maria, che era presente alla prima Pentecoste e diceva continuamente “sì” all'invito a contribuire all'edificazione del Regno di Dio. “Vogliamo essere come Maria” (Sessione I Gruppo 2).

56. Il dono di essere riuniti nello Spirito Santo è stato nuovamente sperimentato dalla Chiesa in Canada e gli Stati Uniti durante la fase continentale. C'era una grande gratitudine per essere in un posto, cioè stare (virtualmente) insieme ad altri cattolici, che vengono da diverse parti del Canada e gli Stati Uniti, che sono laici, religiosi e clero, ciascuno con le proprie idee e punti di vista, eppure tutti parte dell'unica Chiesa. “Sono grato per il tempo e gli sforzi impiegati per facilitare questo processo. Mi dà speranza che possiamo andare avanti per guarire e ricostruire la fiducia con la Chiesa e tra i nostri fratelli e sorelle” (Sessione II Feedback).

57. Il dono di stare insieme in un posto e ascoltarsi a vicenda è forse la migliore lezione appresa durante la Continental Stage in Nord America. Come ha detto un partecipante, “Le persone si sono divertite a condividere, piuttosto che solo parlare con loro – non si può tornare indietro” (Sessione III Gruppo 4). I vantaggi di essere intenzionalmente sinodale era un tema comune. Come è stato ricordato da un gruppo di vescovi, “Il processo sinodale non è stato perfetto, ma è stato buono” (Sessione XII Gruppo 8).

## **Appendice A**

### **Team Sinodale Nord America**

Bishop Juan Miguel Betancourt, SEMV, Archdiocese of Hartford  
Alexandra Carroll, United States Conference of Catholic Bishops  
Richard Coll, United States Conference of Catholic Bishops  
Sr. Chantal Desmarais, scsm, Diocese of Joliette  
Barbara Dowding, Archdiocese of Vancouver  
Patrick Fletcher, Canadian Conference of Catholic Bishops  
Archbishop Richard Gagnon, Archdiocese of Winnipeg  
Bishop Daniel E. Flores, Diocese of Brownsville  
Fr. Michael J.K. Fuller, United States Conference of Catholic Bishops  
Julia McStravog, United States Conference of Catholic Bishops  
Bishop Raymond Poisson, Diocese of Saint-Jérôme-Mont-Laurier  
Fr. Gilles Routhier, Archdiocese of Québec, Laval University  
Sr. Leticia Salazar, ODN, Diocese of San Bernardino  
Bishop John Stowe, OFM Cap, Diocese of Lexington  
Bishop Joseph Tyson, Diocese of Yakima  
Fr. Jean Vézina, Canadian Conference of Catholic Bishops  
Bishop David Walkowiak, Diocese of Grand Rapids  
Bishop Thomas Zinkula, Diocese of Davenport

## **Appendice B**

### **Sessioni**

Session I – Wednesday, December 14, 2022 3 PM ET **(English)**  
Session II – Tuesday, January 10, 2023 3 PM ET **(English)**  
Session III – Wednesday, January 11, 2023 3 PM ET **(English)**  
Session IV – Wednesday, January 11, 2023 7 PM ET **(Spanish)**  
Session V – Thursday, January 12, 2023 3 PM ET **(French)**  
Session VI – Wednesday, January 18, 2023 3 PM ET **(Spanish)**  
Session VII – Wednesday, January 18, 2023 7 PM ET **(Spanish)**  
Session VIII – Thursday, January 19, 2023 3 PM ET **(English)**  
Session IX – Thursday, January 19, 2023 7 PM ET **(French)**  
Session X – Wednesday, January 25, 2023 3 PM ET **(English)**  
Session XI – Wednesday, January 25, 2023 7 PM ET **(English)**  
Session XII – Thursday, January 26, 2023 3 PM ET **(English)**  
Debrief Session – Wednesday, February 1, 2023 1 PM ET **(English)**

*Le citazioni delle Assemblee Continentali sono state modificate per renderle chiare e corrette sotto il profilo grammaticale e sintattico.*

Per le Appendici C (Guida per i delegati) e D (Slides delle sessioni) vedere il testo originale in inglese